

# Libertà di parola

## Il Direttore risponde

### BUCHÉ SULLA STRADA

#### IL COMUNE SI MUOVE GRAZIE A "LIBERTÀ DI PAROLA"

◆ Egregio direttore, io e quanti mi avevano sollecitato a scrivere registriamo con soddisfazione che "Libertà di parola" ha un'efficacia senza pari, rilevato che il manto stradale di via S. Siro e la maxi buca di via S. Franca hanno avuto un intervento riparatorio pressoché immediato rispetto alla segnalazione-denuncia apparsa su queste colonne. Per l'intervento sul marciapiede di via S. Franca si capisce che occorre un tempo più lungo, per cui rimaniamo in fiduciosa attesa. Se "Libertà di parola" è la via obbligata per mettere l'Amministrazione comunale di fronte alle proprie responsabilità, mi riprometto, se necessario, di servirmene ancora. Auspico comunque per il futuro che il ripristino tempestivo del decoro e della sicurezza delle strade, dei marciapiedi e di altre eventuali precarietà possa avvenire senza la necessità di denuncia dai toni forti fatta da cittadini esasperati. Ancora grazie per l'attenzione.

Enrico Poissetti

### FIORINZUOLA

#### VOLEVAMO SOLO LAVORARE IL SINDACO HA DETTO NO

◆ Gentilissimo direttore, questa mia missiva per raccontare alcune vicende successe a me e a mia sorella. Mi chiamo Paola e abito a Roveleto. Ho una attività di esercizio pubblico a Fiorinzuola e da due estate (quindi estate 2013 ed estate 2014) ho "allargato" la mia attività a serate Karaoke al giovedì e a serate Giovani al venerdì con musica dal vivo mettendoci anche in gioco con le nostre risorse e il nostro tempo.

Ho chiesto tutti i permessi al Comune, la Siae e l'Aipa, e avendo spazio fuori a disposizione ho pagato il plateatico e quindi, ottenuto l'ok dal Comune, siamo partiti con l'attività lavorativa.

Ora siamo alla fine dell'estate 2014 e il Sindaco ci ha convocato dicendo di sospendere le nostre serate musicali per vari motivi e problemi che ora non elenco perché non voglio fare polemica.

Scusi il mio sfogo ma siamo molto arrabbiate. Volevamo solo lavorare (sa con la crisi che c'è al giorno d'oggi...). Volevamo far divertire la nostra clientela allietando le serate estive con la musica e l'intrattenimento, per fare "vivere" un pezzo del paese quando questo si svuota per le ferie. Evidentemente ho dato fastidio....

Paola Buschi

### IL CASO

#### LE CASE CANTONIERE LE HANNO PAGATE I CITTADINI

◆ Egregio direttore, Le case cantoniere, un'immagine degli sprechi e dell'incuria italiana. Così titolavate un trafiletto con foto, ed ogni virgola della assennata quanto stringata considerazione dell'autore andava a ribadire una dolorosa (per non dire tragica) e cronicizzata piaga eminentemente italiana... Senza il minimo intento di avviare polemiche (arte in cui saprei eccellere, ma qui mi esimo) esorto ogni lettore di questi "piccoli spazi di civile denuncia" a prender conoscenza del lavoro svolto finora dai ragazzi della "XXV aprile" di Ottone: celebre la loro occupazione della 45 con i muli, e nell'estate appena conclusa ecco la "simpatica" vicenda del ricovero Anas, episodio reso noto dalla vostra brava Malacalza. Proprio riguardo quest'ultimo argomento mi concedo di sottolineare la natura dei propositi di costoro: "presa in gestione", non equivale a "occupazione", mai

## Grazie Don Conte per i valori che ci regala

Caro direttore, c'ero anche io domenica pomeriggio fra le migliaia di persone che gremivano la pur vastissima platea della chiesa, nella speranza di riuscire a far sentire a Don Giancarlo Conte, all'ultima sua Messa come Parroco, dopo quasi 60 anni di sacerdozio, la mia gratitudine insieme a quella di tutta la gente del quartiere che si era riunita allo scopo.

E il calore e la commozione che coinvolgevano tutti i presenti, sentimenti avvertibili

quasi fisicamente, mi hanno scaldato il cuore e mi hanno fatto sentire accolto, anche se non credente in senso stretto, e, quasi, anche perdonato per questa mia particolarità.

Personalmente sono grato al Don per l'amicizia che mi regala da tanti anni, per la sua vicinanza e la sua comprensione, ricevendo il mio affetto come se gli pervenisse da un suo parrocchiano.

E mentre ero in Chiesa ad assistere alla funzione e al dipanarsi delle manifestazioni di



gaetano.rizzuto@liberta.it

affetto, mi chiedevo come fosse possibile che al di fuori di quel congresso vi potesse essere tanta cattiveria, una ferocia spesso quasi inconcepibile, una violenza che spesso diventa uno stile di vita.

Diventando vecchio, provo una grande angoscia nel vederlo sparire dei valori, l'eclissi dei sentimenti più nobili, e nel

## Amicizia, fraternità, solidarietà, collaborazione...

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

costatare che la violenza, in particolare, si impone anche all'interno della famiglia, nella scuola, nel mondo dello sport e del vivere sociale.

Tutto ciò contrastava in modo estremamente piacevole col senso di amicizia, di fraternità, di solidarietà, di collaborazione, di dolcezza umana che scorreva in quella assemblea e regalava una speranza per un futuro migliore che oggi è davvero difficile anche solo intravedere.

Brunello Cherchi

**D**omenica pomeriggio c'ero anch'io in San Giuseppe Operaio per dire grazie a don Giancarlo. È stato un pomeriggio intenso, ricco di tante emozioni e di veri valori. Eravamo in tanti, più di duemila e ogni partecipante, ogni persona aveva un ricordo, una pa-

rola, una storia da rivivere con don Giancarlo parroco fondatore e guida dei suoi parrocchiani per ben 43 anni. Dai bambini agli anziani, dai giovani ai tanti genitori, tutti, sono stati testimoni e protagonisti di un evento semplice e allo stesso tempo forte, come sottolinea anche

Bruno Cherchi, non credente che, in tutti questi anni, ha dialogato con don Giancarlo, anche pubblicamente su Libertà. Sì, domenica in San Giuseppe Operaio, c'era un pezzo di società che crede nei valori. Un bel regalo per il "don".

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

### IL CASO ARTICOLO 18

da varie circostanze per cui qualsiasi determinata velocità può essere di sicurezza in taluni casi e pericolosa in altri. Per concludere vorrei chiedere al Signor Patelli come avrebbe reagito se sua figlia fosse stata investita da un'automobile viaggiante oltre il limite di velocità consentito che fosse magari appena passata davanti ad una pattuglia della Polizia Stradale e questi non l'avessero fermata; si sarebbe complimentato con loro per il buon senso dimostrato nell'aver chiuso un occhio?

Paolo Prandini

### PER LORO LE AZIENDE SONO SOLO MUCCHE DA MUNGERE

◆ Egregio Direttore, le chiedo un po' di spazio sulla sua seguitissima rubrica spendendo due parole sulla querelle che sta appassionando i media a proposito del famigerato articolo 18 e vorrei a tutti coloro che si oppongono alla sua abolizione

### STRANE COMBINAZIONI

porre una semplice domanda e precisamente: "Secondo voi, chi fa impresa a qualsiasi livello preferisce assumere o licenziare?" Credo che per la risposta non si dovrebbe sicuramente rendere necessaria chiedere una consulenza ad Andrei Shleifer preparatissimo interplanetario docente di economia all'università di Harvard, ma basterebbe, molto più semplicemente, chiedere consulto al macellaio sotto casa che vi risponderebbe sicuramente: "Vorrei solo assumere per creare ricchezza e benessere sia per me che per i miei dipendenti". Purtroppo però mi tocca constatare per l'ennesima volta l'ignoranza assoluta di un sindacato e di una classe dirigente fatto da persone che, dovessero loro fare impresa, non sarebbero nemmeno in grado di vendere le angurie sotto un gazebo sulla statale e che invece, in nome di un dogma stantio da decenni di polverosa insipienza pensano e credono a differenza di Churchill che un'azienda sia

"una mucca da mungere" e non "un robusto cavallo che traina un carro molto pesante"... e pensare che li paghiamo pure profumatamente... mamma mia! Da paura!

Angelo Pinotti

### PRESTITI, A PONTASSIEVE SI SONO GIÀ ADEGUATI

◆ Egregio direttore, "Banche, più prestiti a famiglie e imprese". Così titolava il Corriere della Sera del 20/9/2014!

Ma questo segnale positivo chiesto da Visco-Bankitalia (non l'ex ministro) è già stato ampiamente recepito da ben 4 anni dal "Credito Cooperativo di Pontassieve", piccola banca locale toscana operante nel luogo natio del giovane Premier Renzi. In breve, nel 2010 il Credito Cooperativo concedeva un "mutuo chirografario" (vale a dire con garanzia solo di firma e non contro ipoteca immobiliare) ad una società in difficoltà che già da ol-

tra un anno non pagava affitti e fornitori (notizie ricavate dallo Stato Patrimoniale redatto dal Tribunale): valore del mutuo, anzi meglio chiamarlo finanziamento, pari ad euro 500.000. Come prassi bancaria l'Uff. Vigilanza della Bankitalia dovrebbe controllare i parametri di concedibilità dei prestiti, la congruità delle garanzie, le prospettive di ripresa dell'azienda in base ad un serio e documentato piano di investimenti, e così via.

In questo caso pare non sia avvenuto nulla di tutto ciò e la banca si è vista costretta ad insinuarsi in qualità di creditore nella procedura fallimentare per un residuo di euro 496.717,00.

Cosa sarà successo? Semplice: 1) l'azienda è la Chill Post di Tiziano Renzi, nell'ottobre 2010 ceduta in parte (ramo d'azienda) a Laura Bovoli, sua moglie e madre del Premier.

2) il Presidente della Banca è dal 2010 (ma già consigliere dal 2008) il Sig. Matteo Spanò, presidente pure del Comitato Nazionale AGESCI (Boy scout) amico d'infanzia dell'altro Matteo, il nostro Premier Renzi. Ma guarda un po' che strana combinazione!

Ora vorremmo consigliare ad artigiani, commercianti, piccoli imprenditori che magari si trovano in difficoltà ad ottenere finanziamenti dalle banche, di provare a rivolgersi (se la competenza territoriale lo permetterà) alla generosa Banca Credito Cooperativo di Pontassieve! Chissà mai!

Michele Rocca

### ECCO CHI HA APERTO LA SFILATA DEGLI ALPINI

◆ Egregio direttore, su Libertà di oggi lunedì 22 settembre leggo un bellissimo articolo sulla Festa grande a Pianello, ma vorrei fare una precisazione. Sono presidente del Corpo Bandistico Pontoliese Fanfara ANA sez. di Piacenza e dal 1968 rappresentiamo la città di Piacenza a tutti i raduni Nazionali. Ad aprire la sfilata a Pianello non è stata la Banda Stella Alpina di Chivasso, ma eravamo noi. Questo per onor di cronaca e non per togliere meriti alla banda ospite Stella Alpina che è stata bravissima e soprattutto abbiamo stretto un legame di amicizia con l'esecuzione di alcuni brani assieme grazie agli Alpini.

Armando Marlieri  
Presidente Corpo Bandistico Pontoliese Fanfara ANA sez. di Piacenza



### Galleria di ritratti piacentini

► Cattolica, ricordi d'estate: un sorriso da Sara, Martina, Gaia, Gabriele e Gaia.

### LA POESIA

#### Autunno

di FERNANDO PATTI

Sulla sabbia  
orme cancellano la risacca.  
Si riparan reti, al tramonto,  
nel silenzio borgo.  
Nei campi s'indora  
la verdeggianti natura.  
Al calar della sera,  
s'ode lontan  
il materno richiam di un bimbo.  
Addio giochi sull'aria,  
in una chiara sera d'estate.  
Addio freschi ruscelli  
cantanti al sole.  
Addio.

Torna il contadin a lavorar la terra.

Solchi con l'aratro  
tracciar si appresta.  
L'oscurità incombe.  
Cade, danzando,  
dall'alber la foglia.  
S'apre la cascina  
al profumo del novello mosto.  
Si sveglia la campanella,  
nel villaggio addormentato.  
E' l'alba di un nuovo giorno.  
Alla scuola,  
al lavor ciascuno farà ritorno.

## LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.  
PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax  
cronaca@liberta.it 0523-347.976  
provincia@liberta.it 0523-347.977  
cultura@liberta.it 0523-347.979  
spettacoli@liberta.it 0523-347.979  
sport@liberta.it 0523-347.978  
italia@liberta.it 0523-347.975  
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N.3 del 19-06-1948  
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N.214 del 09-01-1970

Certificato n. 7697 del 18-12-2013

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, lunedì 22 settembre 2014, è stata di 29.930 copie

